

# La pagina della donna



AGGHIACCIANTI NARRAZIONI SULLA GUERRA BATTERIOLOGICA U.S.A. IN COREA

## Saioyung non sapeva che gli uomini "civili," avrebbero infettato le mosche per ucciderlo

Secondo un generale americano l'arma batteriologica è un mezzo "economico ed efficace, perchè uccide gli uomini risparmiando le attrezzature,

«Kin Yon, una donna di 64 anni, del villaggio di Kyb Dze racconta come sua figlia Pen Den-nai, di 34 anni, fu uccisa dagli americani. Un ufficiale le disse che non valeva un pallottola di fuoco, le furono legate mani e piedi e venne trafita con un colpo di baionetta che passò da parte a parte anche il bambino che portava sul dorso. Infine, poiché aveva gridato *Viva Kim Ir Sen* e la *Republican* le fu mozzata la lingua e venne sepolta ancora viva...»

«Kim Sciu-dan, di 20 anni, fu torturato con chiudi roventi nelle orecchie. Un tamburo le fu appeso alla schiena e fu fatta camminare nuda per strada. Poiché resistette ai soldati che tentavano di violentarla, fu uccisa a colpi di baionetta. La madre trovò il suo corpo mutilato e tagliato in due...»

«Ad Anak, un bimbo di 9 anni, Pak Cian-ek, racconta come suo padre ed altri uomini e bambini furono annegati in un pozzo. Ci siamo affacciati al muricciolo e alla luce chiara dell'alba abbiamo veduto galleggiare quasi alla superficie, il corpo di un bambino vestito con un indumento nero dai bottoni che brillavano...»

Questo era il modo di uccidere degli invasori americani in Corea, quale esso fu descritto da testimoni oculari alle delegate della Commissione Internazionale Femmine, nella primavera dell'anno scorso.

E di narrazioni agghiaccianti, come quelle che abbiamo riportato, è piena anche la relazione della Commissione d'inchiesta dei Giuristi Democratici in Corea e in Cina pubblicata qualche settimana fa. Ma oggi gli uomini che dirigono la guerra di aggressione contro la Corea e la Cina hanno sperimentato e sperimentano un nuovo modo di uccidere, quello che un generale americano, in dichiarazioni mai smentite, ha definito «economico ed efficace, perchè uccide gli uomini risparmiando le attrezzature»: la guerra batteriologica.

Saioyung, un ragazzo di dodici anni, è morto in Manciuria, prima che la letiglia lo trasportasse all'ospedale di Munkden. Per lui non c'è stata la baionetta del sadico soldato invasore, la benzina e il rogo di quel colonnello Harrison, sinistro fotografo di corpi dilaniati, il cui nome resterà nella storia di intere regioni della Corea, come quelli di tanti ufficiali hitleriani in tante regioni d'Italia. E neppure il tonfo nelle acque buie del pozzo di Anak. Saioyung non sapeva che degli uomini «civili» avrebbero infettato mosche e zanzare per farlo morire di encefalite.

Poche ore prima, subito dopo il passaggio di uno stormo di aerei americani, egli aveva cominciato a torcersi in violenti convulsi di vomito. Poi si era addormentato, con la fronte ardente, cullato dalla madre che lo teneva in braccio. Non si è più svegliato. Ella lo ha chiamato a bassa voce: «Saioyung, Saioyung» poi con un grido. Saioyung non ha risposto e alla povera madre sembrò di diventare folle.

Questo è il modo di uccidere degli americani in Corea e in Cina, nella primavera del 1952. La dettagliata relazione dei giuristi democratici e quella, più recente, degli scienziati cinesi, ci hanno descritto i diversi tipi di ordigni («semplificati ed eco-

nomico», agli occhi del deputato americano Sikes, quello che ha il vantaggio di sembrare un innocente recipiente per manifesti di propaganda) da cui si dipendono sul suolo della Corea e della Manciuria mosche, ragani, zanzare, pulci, cimici, topi e cavallette infettati con i germi di spaventose malattie. Aveva senso pratico, l'ufficiale yankee che



Ecco un tipo degli speciali obici pieni di insetti che gli americani lanciano in Corea per diffondere tifo, peste, e altre malattie infettive

assassinò un anno fa la partigiana Pen Sol Ri, ai vi- quale la vita di un uomo non vale una pallottola di fucile. I suoi superiori gli hanno dato ragione e sperano che basti una mosca, un topo, una zanzara a uccidere dieci, cento, migliaia di persone. Ed anche i bacilli preferiti dai «civiliizzati» americani ci sono stati descritti: dal *pasteurella*

identificati sulle piaghe degli appestati di Nam Sol Ri, ai batteri del colera, al *salmonella typhosa* e ai germi di altre malattie gastro-intestinali, al carbanco, che attacca gli animali domestici e ai germi che distruggono i raccolti.

Sono stati, infine, i soldati americani prigionieri dell'Esercito Popolare a confessare che di lungo tempo il corpo di spedizione viene addestrato a combattere nelle condizioni della guerra batteriologica. Alle piove raccolte dalle commissioni di inchiesta si sono aggiunte le confessioni dei piloti che hanno sganciato le bombe.

«E' un esperimento su vasta scala — ha detto a Oslo Kuo Mo-jo — quello che si tenta, in attesa di scatenare un'offensiva batteriologica totale in una nuova guerra... Noi sappiamo che spetta a noi agire, lottare, se vogliamo che milioni di bimbi come Saioyung — e con essi i nostri bimbi — vivano...»

LUISA SPINELLI

## TUTTE LE MADRI UNITE contro l'arma batteriologica

di MARIA MADDALENA ROSSI

L'8 maggio 1945, dopo quasi sette anni di conflitto, la seconda guerra mondiale era finalmente terminata con la sconfitta militare del fascismo. Si erano arrestate le stragi, le distruzioni; finite erano le crudeltà dei nemici dell'umanità, che avevano scosso il mondo con la loro degenerazione morale: era finito l'incubo dello sterminio in massa di uomini, donne bambini nelle camere a gas e nei forni crematori di Maidanek e di Auschwitz. Le bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki avevano segnato l'ultima e più terrificante strage. I popoli tornavano a respirare, riaprivano il cuore alla speranza.

L'8 maggio 1952 ci trova di fronte ad un nuovo terribile pericolo, ad un delitto di cui sentiamo tutta

la gravità, anche se è stato ed è compiuto a migliaia e migliaia di chilometri dalle nostre frontiere. Dal 28 gennaio scorso, bombardieri notturni americani hanno intrapreso sistematicamente e su larga scala il lancio sulla Corea del Nord e su alcune province nord-orientali della Cina di moltitudini di insetti, mosche, pulci, pidocchi, formiche, zanzare, infestati dai bacilli del colera, del tifo, della peste.

Alla recente Conferenza Internazionale per la Difesa dell'Infanzia, tenuta a Vienna in aprile, delegati di oltre 60 nazioni hanno sentito dalla viva voce di Kim En Sun, vice Presidente delle Donne Coreane, e da Kan Ke Tsin, una delle delegate cinesi, i termini precisi e documentati della terribile accusa.

I delegati americani presenti alla Conferenza, parevano annientati sotto il peso delle terribili accuse e per essi fu una donna, una madre americana la tribuna per chiedere perdono alla madre coreana e per impegnarsi di fronte a lei a lottare instancabilmente perché tutto il popolo degli Stati Uniti faccia cessare un simile misfatto.

L'8 maggio 1952 l'Unione Donne Italiane chiede alle madri del nostro paese che uniscano la loro voce a quella delle madri di tutto il mondo per condannare il crimine, gli esecutori ed i mandanti. Le donne italiane esigeranno, in questo giorno sacro alla memoria dei Caduti per l'onore e la libertà d'Italia, che il Governo italiano si pronunci chiaramente contro l'impiego delle armi batteriologiche e, attraverso le vie diplomatiche, eserciti la sua influenza affinché la Convenzione di Ginevra del 17 luglio 1925 sul divieto dell'impiego delle armi batteriologiche e chimiche sia da tutti gli Stati strettamente rispettata e venga ratificata da quelli che ancora non lo abbiano fatto. Infatti, a quella Convenzione manca la ratifica di due Stati, gli Stati Uniti d'America ed il Giappone.

In nome delle sofferenze e delle speranze che questa data, 8 maggio, esprime, le madri di tutto il mondo esigono che Stati Uniti e Giappone firmino la Convenzione di Ginevra. E le donne, le madri italiane, da città e da villaggi, proclamano la stessa esigenza, perchè sanno che se oggi non riuscissero a salvare i bambini coreani e cinesi da questo delitto senza nome, la peste varrebbe domani la porta della loro casa per uccidere i loro stessi bambini.

## LE DONNE DE RIONI POPOLARI DI PALERMO APRONO GLI OCCHI "A Pidduzza,, ha chiesto di iscriversi al partito che insegna la via giusta,,

Non crede più alla storia che i comunisti "si mangiano i bambini,,

PALERMO, maggio. A Palermo se si recate nel palazzo rione di piazza Vittorio allo Spasimo, può noto sotto il nome di rione di Kalsa, e cercate di una certa Giuseppina Scarpaci, con molto probabilità la maggioranza degli abitanti, aggrottando le sopracciglia sugli occhi sovraccubi e muovendo repentinamente il capo in alto, vi risponderà «u na' canuscata». Chiedete invece dove sta «a Pidduzza» e avrete cento guide che vi porteranno fino da lei: Giuseppina Scarpaci, nel rione ed in tutta Palermo, è conosciuta come «a Pidduzza».

«A Pidduzza ha perso questa caratteristica: rissuocia ed espone il capo in alto, e si muove con lo spirito di ribellione di tutte le donne del suo rione e queste la seguono, la stimolano, le vogliono veramente bene. Era monarchica perchè le aveva

no detto che «u rizzu è u patri r, tutti», odiava a morte i comunisti perchè sempre le ripetevano che questi «si mangiano i bambini». Nel rione di Kalsa i manifesti del Fronte di lavoro popolare prima, e quelli del Blocco del Popolo dopo, non potevano fare bella mostra di sé per più di dieci minuti, e «a Pidduzza» ci spiega anche il motivo di tutto questo: «Siamo madri e crediamo di difendere i nostri figli». In sostanza è su questo sentimento di madre che fra le masse femminili di Palermo si fonda il grande equivoco dei monarchici che in periodo elettorale fanno promesse.

## LE DONNE NEL MONDO

ETHEL BARRYMORE, l'anziana grande attrice americana, ha scritto le prime cento pagine della propria biografia. E' arrivata a quando aveva quattro anni.

LEA PADOVANI, Brunella Bovo e Gisella Soffo sono le note attrici che hanno conseguito la maturità classica. Una sola attrice ha frequentato l'Università e cioè Mariella Lotti.

KATHERINE TOWERSEY. La signora Katherine Towersey di Londra ha ottenuto per la seconda volta il divorzio dallo stesso marito. La prima volta nel 1944 perchè egli, dopo due anni di matrimonio, era fuggito di casa con una sua studentessa. La seconda volta, perchè, dopo altri due anni di matrimonio, era fuggito con la stessa donna.

DONNE SOVIETICHE. — Più di 60.000 donne sovietiche compiono un lavoro di ricerca scientifica e insegnano nelle scuole superiori.

L'Università di Lomonosov di Mosca conta ben 22 donne professore. Fra esse se ne trovano alcune che hanno ottenuto il Premio Stalin, come la dottoressa in scienze storiche A. Pankratova che è anche membro dell'Accademia di Scienze dell'URSS; la dottoressa in chimica A. Novosilova, la dottoressa in storia e geografia G. Guevina e la geografa I. Zoravskaja.

MARILYN MONROE. — L'attrice Marilyn Monroe, «sicchiolina» di alcuni film recenti («Giungla d'asfalto» e «Eva contro Eva») è stata accusata di aver posato in costume troppo succinto per un pittore di copertine. La vivace Marilyn, per vendicarsi, è apparsa ad una gran festa con un abito definito «retro e volgare» col quale essa aveva voluto fare una caricatura del modo di vestire delle «grandi stelle».

AVA GARDNER, la affascinante attrice sarà la protagonista del primo film di Vittorio Gassman in America, che avrà per titolo «Sombro» e verrà girato in Technicolor nel Messico.

DOUETTE ROUSSELET è stata giudicata la più bella attrice francese. Ad essa i sarci si riferiscono con i titoli in un ristorante alla moda, hanno consegnato l'Oscar delle Inno Maggio.

LA PIU' GIOVANE DOMATRICE del mondo è Freda Lambert del circo Bouglione che ha festeggiato il suo compleanno entrando nella gabbia di Romeo, un leone di nove anni. Romeo si è dimostrato assai ubbidiente ai comandi di Freda, quantunque fosse la prima volta che la bambina entrava nella gabbia.

FRED WALKER, portatore di giudici del Tribunale di Roma, ha scoperto di cicatrici che la moglie gli aveva prodotte nel tentativo di scotennarlo con un coltello da cucina. Fred ha dichiarato: «Io avevo detto a mia moglie che non avrebbe mai osato fare una cosa simile. Invece, come dimostrano i fatti, ha osato...»

MARISA MERLINI è la più alta tra le attrici italiane, raggiungendo metri 1,74. La più piccola è Giulietta Masina, alta m. 1,58.

RUBACQUONI SETTANTADUENNE è il «cancro» di Brucella Settali di 72 anni di El Paso (California). Mentre si stava sposando per la diciassettesima volta, ha detto ad uno dei suoi testimoni: «Proprio non so che farci se piaccio tanto ai donne!»

UNA MADRE LONDINESE. — Corra signora Elfin, per poter guardare il proprio figlietto cinquecento affetto da una grave malattia ad una gamba che lo avrebbe reso zoppo per tutta la vita, ha offerto un suo oroscopo che verrà innestato al piccolo. Il medico ha assicurato che il piccolo Terence guarirà perfettamente. La madre, invece, resterà claudicante per sempre.

ELIZABETH ROUTH egiziana, ha chiesto una forte somma a titolo di indennizzo, a un ipnotizzatore di music-hall che l'aveva costretta a pianificare e a rivelare i suoi spettacoli sulla scena teatrale. Il Tribunale ha condannato l'imprudente ipnotizzatore a pagare la cifra richiesta, previo ritiro della licenza di esercizio.

«Un giorno le arrivò a casa piangendo la figlia maggiore. La sua casa doveva essere abbattuta perchè il dott. Vaccari, proprietario del terreno dove è costruita, vuole quella terra. «A Pidduzza» tirò giù con due minuti le maniche della veste, staccò da un chiodo lo scialle nero ed uscì senza dire altro. Quando Pidduzza, l'epoca monarchica della Kalsa, se la vedeva dai capi subito che qualcuno non andava d'accordo senza possibilità di parlare tutto quanto diceva: «Ma Pidduzza, infine, le fece una lettera per il grosso papavero monarchico Ardzone e questo, a sua volta, le promise che avrebbe andato a vedere le case e che avrebbe sistemato tutto.

Ardzone non si fece vedere, nuove smentite di Pidduzza e questo notte si vide a Pidduzza, membro del governo regionale, distributore di farina, fagioli e stoffa nel periodo elettorale, e dispensatore di mini di confino di polizia negli altri periodi. Pidduzza non lo volle neppure ricevere.

Intanto i comunisti vanno dicendo nel rione che così non si può più andare avanti, che bisogna unirsi tutti per uccidere le case abitabili con pigioni antropomorfi, che bisogna lottare tutti insieme contro la miseria e la guerra. La gente del rione è d'accordo con loro e vuol dare vita ad un Comitato popolare che diriga questa lotta. Lo stesso Pidduzza dà la sua adesione e spinge «a Pidduzza» ad essere attiva in nome dei monarchici. Poi si comincia a sussurrare che il prefetto Vicari e Pidduzza hanno chiamato Pidduzza, che gli hanno ricordato un certo periodo della sua vita passata e che la commissione per il confino di polizia è sempre viva e vegeta.

Voci che circolano, dette a fior di labbra e con molta circospezione, fatto sta che un bel giorno Pidduzza chiama di nuovo «a Pidduzza» e le dice: «Facciamo la iniziativa perchè sono i comunisti che vogliono far lottare la gente per la casa e poi vogliono loro gli onori».

Ma «a Pidduzza» è cambiata. Ha conosciuto i comunisti e «a Pidduzza» di nuovo «a Pidduzza» per benì, non le hanno promesso niente, non le daranno niente e lei, che è stata una monarchica, ha detto che diriga questa lotta per ottenere ciò che manda a lei, ai suoi figli, alle famiglie delle «sue» donne, è la via dell'unità e della lotta, e questo le è sembrato giusto e le dice d'abbandonare, la iniziativa perchè sono i comunisti che vogliono far lottare la gente per la casa e poi vogliono loro gli onori.

RENZO GIANNELLA

## Il novellino del giovedì PER I VOSTRI BAMBINI N. 7

IL CALENDARIO PARLANTE

### LO SCUGNIZZO

Come una rondine del marciapiede tu mi sfiori con un guizzo, napoletano, bruno scugnizzo. Come la rondine hai gli occhi acuti, ma sono malati, li ho ben veduti. Nell'inquieta pupilla nera si spegne la luce, e non è sera, e il sole, il bel sole della tua città, forse per sempre tramonterà... Mentre mi sfiora con un guizzo, la bruna rondine del marciapiede da me che vuole? Non un soldo, ma il sole.

La legge della buona notte

### La legge della buona notte

bini quando hanno otto anni, vanno a lavorare nelle botteghe dove si fanno i tappeti. In Giappone, la povera gente vende i bambini alle fabbriche, come schiavi; e perfino degli orfani di guerra vengono venduti e comperati come oggetti, e messi a lavorare. In Corea, i bambini vivono sottoterra, nelle buche scavate dalle bombe. Sottoterra dormono; sottoterra è la scuola dove continuano, con coraggio, a studiare, per diventare tanto forti da far cessare la guerra e liberare il loro paese. Noi, prima di dormire, pensiamo sempre a tutti questi bambini. Qualche volta prendiamo lo atlante e lo facciamo passare pagina per pagina, domandandoci: come vivranno, i bambini di questo paese? Ce l'avranno un letto? Sapete, qualche volta ci passa la voglia di dormire; vorremmo poter fare qualcosa subito, per i nostri piccoli fratelli di tutto il mondo. Ma cresceremo, e cambieremo il mondo. Faremo una legge così: «Buona notte deve voler dire davvero buonanotte per tutti: ossia, una casa, un letto e un bel libro da leggere prima di dormire». La chiameremo «la legge della buonanotte».

GLI AMICI del "NOVELLINO.."

### GLI AMICI del "NOVELLINO.."

Per due settimane il fascino ha fatto vacanza, giovedì scorso perchè era il primo maggio e oggi perché è stato. Non ho potuto darvi torto, ed ho pensato che in fondo era meglio così: invece dell'indovellino del fascio, ecco questa settimana il DIARIO A PREMI. Tema del diario: «COME HO PASTATO LA GIORNATA DEL PRIMO MAGGIO». Frenedite un foglio, possibilmente pulito, e raccontatemi il vostro Primo Maggio. Ai darsi migliori verranno assegnati i seguenti premi: penna Biro, romanzo di Cipolletti; Espo animato; Deo cinisente animato; Alice; Le fiabe di Perrault; La Repubblica piagnucolosa; Pincocchio; Alice nel paese delle meraviglie. E adesso, passiamo alla premiazione del concorso n. 5. La penna Biro, gettata per aria sul mucchio delle lettere e cartoline con le soluzioni giuste, è caduta su di una soluzione di EMILIA SPACCA (ma non è spaccata anche il povero barattolo); Cancelli di Fabrizio, Ancona. Gli altri sette premi sono toccati a: LUCIANO BELLA di Catania; MICHELE MONTARULLI di Andria; LEONARDO ALDEROTTI di Castel Fiorentino; FRANCO MANCINI di Terni Maremme; ALDO RUGGERIO di San Giovanni a Teduccio; MASCIA ANTONIO di Barci Abate (Gardone); KATE BOTTONI di Pescara. GIAMPIROCOLO



Con Taddeo va l'Orlando a scolare l'Appennino e cantando e speranzando non lo domo e si comoda. Non lontano dal tumo s'è appostato un cacciatore, e di colpi, scoppi e tuoni risonano tutti i boschi. Ma dal cielo, quest'è il bello, non vien giù nessuno uccello: chi Orlando, cantando a gloria, fa d'aver le bruciole. «Il beraglio mi sottrai, ma tra poco pioggerai!» grida il re, che per vendetta comincia la pioggia. Sor Taddeo, sempre cortese, si dispone a far lo sparo: non capì al peccato quel fante impallidito. Questo pratico abito-grembiato che, tolta la maglietta di cotone, si trasforma facilmente in un grazioso prendibile: è un indumento infatti sperabile per le gite domenicali al mare. PIERO INGRAU Direttore Sergio Semerari - Vice direttore resp. Stabilimento Tipografico UESISA Via IV Novembre, 149 - Roma